

*Il giorno dopo la chiusura al traffico di piazza San Cristoforo*

## La rivolta dei commercianti

Protestano anche gli esercenti di zone non interessate

**URBANIA** – “Cedesì attività grazie all'amministrazione comunale di Urbania”.

La protesta dei commercianti del centro storico non si è fatta attendere. All'indomani della rimozione di fioriere e “panettoni” da piazza S. Cristoforo, per chiuderla al passaggio delle auto, gran parte dei commercianti di corso Vittorio Emanuele e della piazza centrale, per esprimere la loro contrarietà, hanno esposto quel cartello.

Quello che più colpisce è proprio la protesta dei commercianti di corso Vittorio Emanuele non interessate dall'intervento comunale. Oltretutto, nelle intenzioni degli amministratori, si tratta solo di una chiusura sperimentale.

“Credo che non si possa chiudere completamente il centro al traffico – ha infatti precisato il sindaco Bellocchi –. Creiamo questa isola pedonale, in via sperimentale, mentre rimarrà invariata la possibilità di entrare da via Garibaldi e accedere ai parcheggi sul Corso, in Piazza delle Erbe e del Duomo. Raccolti i dati, torneremo a confrontarci con le parti sociali interessate per illustrarli e raccogliere nuovi suggerimenti per modificare la nostra proposta o adottarne altre migliori”.

Sembra poi contraddittoria la protesta di quelle attività che occupano parte del corso dove le auto, con questo provvedimento, continueranno a passare. I clienti che si siedono a quei tavoli sarebbero più contenti o meno se non avessero i tubi di scarico a due passi da dove sono seduti?

“Non siamo contenti di questo tipo di iniziativa, – ci ha dichiarato Francesco Falasconi, presidente dell'associazione Commercio di Urbania – perché andava preparato. Siamo convinti che ci sia un problema di traf-

### Il cartello più deciso “Cedesì attività grazie all'amministrazione comunale” La replica del sindaco

fico, che si può e si deve risolvere. Ma va trovata una soluzione condivisa che accenti tutti, commercianti e residenti. Questa chiusura crea svantaggi a chi svolge la sua attività all'interno di questo perimetro. Diverso sarebbe il caso di un centro storico con un bacino di utenza di 30-40mila abitanti. C'è comunque un pro-

blema culturale, di mentalità: gli Urbaniesi sono abituati a fermarsi davanti al negozio, fare il loro acquisto e andar via”.

E precisa: “Io sarei favorevole anche ad una chiusura totale del centro storico, però in determinati orari, per esempio dalle 18 a mezzanotte, o alle 8 del mattino dopo, o in certi periodi dell'anno, come in prossimità delle festività natalizie, orari e periodi di shopping. Però occorrono decisioni condivise. Molti di noi sarebbero disponibili ad una chiusura del genere. Siamo invece convinti che questa non sarà una prova e che tutto era già deciso prima dell'incontro promosso dal sindaco”.

*m. c.*